

Io mi auguro di avere consenziente il ministro e il relatore, e spero che questa proposta non incontrerà l'opposizione della Camera, perchè non credo che una questione come questa possa essere esaminata in sede di regolamento, come non credo che possa sentirsi una così evidente denaturazione del diritto di prelazione ammesso ieri dalla Camera.

BERTINI, *ministro d'agricoltura*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BERTINI, *ministro d'agricoltura*. Osservo che ieri sera la Camera approvò l'emendamento Meda per cui tutte le condizioni, le modalità per l'esercizio di questo diritto di prelazione dovessero essere considerati materia di regolamento. Ora io posso anche convenire in molte delle osservazioni che, a proposito del suo emendamento, ha fatto l'onorevole Sarrocchi: ma, di fronte all'emendamento Meda, egli converrà che qui si tratta di una precisa configurazione di fatto o meglio di determinate cautele, le quali per voto della Camera, sono divenute tema di regolamento. Perciò vorrei pregare l'onorevole Sarrocchi di non insistere. In ogni modo la presentazione del suo emendamento ha questo vantaggio, che ormai l'argomento al quale si riferisce, essendo stato presentato alla Camera e riconoscendosi che esso è tema di regolamento, al momento in cui dovrà disciplinarsi l'articolo che abbiamo approvato ieri sera, sarà da vedere se la proposta dell'onorevole Sarrocchi possa essere presa in esame dalla Commissione che procederà alla compilazione del regolamento stesso.

PRESIDENTE. Onorevole Sarrocchi, insiste?

SARROCCHI. Insisto perchè, come ho sostenuto, questo è un caso di non esercizio, anzi, impossibilità di esercizio di un vero diritto di prelazione, mancando le condizioni che ne costituiscono il presupposto. Ora io non posso riconoscere che il mio articolo aggiuntivo riguardi le modalità dell'esercizio, mentre sostengo che questo è un caso in cui mancano le condizioni per l'esercizio del diritto.

PRESIDENTE. Ma l'onorevole ministro non ha parlato di modalità... Infatti, anche nell'emendamento Meda non si parla soltanto di modi e termini, ma si parla anche di condizioni.

SARROCCHI. Ed io sostengo appunto che qui mancano le condizioni richieste per l'esercizio del diritto di prelazione: e non so perchè

non dobbiamo affrontare e decidere una questione che per la sua singolarità e gravità non può non preoccupare tutti, di qualunque parte della Camera.

Quando io ho opposto la difficoltà di esercitare il diritto di prelazione col frazionamento del prezzo (che neppure so da chi e come potrebbe esser fatto) ho voluto riferirmi proprio ad una mancanza di condizioni perchè l'esercizio del diritto di prelazione presuppone un prezzo prestabilito e perchè quando il prezzo unico e globale deve esser frazionato in tanti prezzi minori a servizio dei coloni, che vogliono acquistare i singoli poderi, è evidente che non siamo più di fronte ad un caso di esercizio del diritto di prelazione. (*Commenti*).

Io prego perciò i colleghi di tutte le parti della Camera di considerare la particolare situazione da me prospettata, e di dire chiaramente col loro voto che ad essa non può essere esteso quel diritto di prelazione che è stato disciplinato dall'articolo 14 approvato ieri.

MODIGLIANI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MODIGLIANI. Non mi pare ammissibile l'opinione che questa questione possa essere regolata dal regolamento. Quanto al merito osservo che il diritto di prelazione è il diritto di subingredire in un determinato contratto. Quindi, se il contratto di vendita è per un podere di cento ettari e del valore di un milione, o si subingredisce in questo contratto, o non si subingredisce.

L'ipotesi fatta dall'onorevole Sarrocchi è inconcepibile. Il diritto di prelazione, ripeto, è conferito in rapporto a un determinato contratto e a un determinato contraente.

Se si altera e il fattore contraente e il fattore contratto, il diritto di prelazione perde la base necessaria.

Senonchè, una clausola del genere di quella proposta potrebbe prestarsi ad un divieto, che non c'è nessuna ragione di inserire nella legge.

Il proprietario mette in vendita tutta la sua tenuta per un milione. Si presentano tutti i contadini della tenuta a dichiarare simultaneamente di voler rilevare la tenuta per un milione; ma invece di fare un unico contratto vogliono farne tanti quanti sono gli acquirenti. Perchè vietarlo?

SARROCCHI. D'accordo...

CAETANI. Sì, ma non cinque sì e cinque no...

MODIGLIANI. Ma non è possibile, onorevole Caetani... (*Commenti*).